

Corale Verdi: Un “inedito” Concerto di Natale

L'opera *'Antiphonae et Inno per Santa Chiara'* di **Francesco Antonio Fenaroli** è una composizione interessante perchè inserisce un ulteriore tassello nella storia musicale abruzzese e contribuisce a far luce sulla vita musicale di Lanciano nei primi anni del 1700. Si ignorava che l'autore fosse anche compositore, oltre ad essere il padre del più noto Fedele Fenaroli, gloria musicale di Lanciano e dell'Abruzzo intero. Di Francesco Antonio si sa che nacque a Lanciano nel 1692 da un'antica famiglia di origine bergamasca. Svolsse l'attività di maestro di cappella nella chiesa Metropolitana di S. Maria del Ponte e morì quando il figlio Fedele aveva otto anni. Non si hanno altre notizie sulla sua vita ma, analizzando la sua composizione, la sola che conosciamo, data la grande maestria e il modo in cui tratta le voci e gli strumenti, si può affermare che certamente il musicista ebbe contatti con l'ambiente musicale partenopeo ed in particolare con Francesco Durante,

all'epoca insegnante di grande notorietà. Gli influssi dei maggiori compositori di quella scuola sono, infatti, piuttosto evidenti nell'opera che ha per oggetto brani desunti dall'ufficio ritmico dedicato a Santa Chiara, e precisamente dalla Liturgia delle Ore: la Santa di Assisi viene celebrata per le virtù, che le hanno meritato la venerazione tra i santi della Chiesa cattolica. Le *Antiphonae* che precedono l'Inno sono cinque mentre l'Inno è suddiviso in dieci strofe latine che formano altrettanti brani per le varie voci soliste, compresi due duetti più un'*antiphona ad Magnificat* finale.

L'opera, trascritta dal M° Antonio Piovano, musicista noto a Teramo e nella nostra Regione, dal manoscritto originale, del 1737, è un raro esempio, per l'epoca, di composizione per Soli, Coro, Organo e Archi. Sarà eseguita dalla **Corale Verdi** di Teramo in occasione del **Concerto di Natale il 17 dicembre, alle ore 21.00 presso la Cattedrale di Teramo.**